

Archivi e musei di architettura per la ricerca storica e la tutela del patrimonio

Antonello Alici
Università Politecnica delle Marche

<https://dx.doi.org/10.5209/abat.109463>

Enviado: 3 de octubre de 2025 / Aceptado: 23 de noviembre de 2025

Abstract: Il contributo analizza il ruolo degli archivi e dei musei di architettura come strumenti essenziali per la ricerca storica, la conservazione della memoria progettuale e la tutela del patrimonio costruito. A partire dalla definizione di archivio di architettura, il testo ricostruisce alcune tappe decisive del dibattito italiano ed europeo, dal convegno Gli archivi per la storia dell'architettura del 1993 alla costituzione di AAA-Italia nel 1999. L'archivio viene considerato nella sua complessità documentaria e materiale – disegni, modelli, fotografie, relazioni tecniche, corrispondenze, libri e campioni – e nella necessità di specifiche pratiche di conservazione e valorizzazione. Accanto agli archivi, il museo di architettura emerge come luogo capace di collegare memoria storica, lettura critica del presente e formazione pubblica. Archivi e musei sono dunque interpretati come centri di relazione, ricerca e dibattito, fondamentali per promuovere una cultura del contemporaneo ancora fragile.

Parole chiave: Archivi di architettura; musei di architettura; patrimonio architettonico; ricerca storica; memoria progettuale.

EN Archives and Museums of Architecture for Historical Research and Heritage Protection

Abstract: This paper analyses the role of architectural archives and museums as essential tools for historical research, the preservation of design memory, and the protection of the built heritage. Starting from the definition of the architectural archive, it reconstructs several key moments in the Italian and European debate, from the 1993 conference Gli archivi per la storia dell'architettura to the foundation of AAA-Italia in 1999. The archive is examined in its documentary and material complexity – drawings, models, photographs, technical reports, correspondence, books, and material samples – and in relation to the specific practices required for its conservation and valorisation. Alongside archives, the architectural museum emerges as an institution capable of linking historical memory, critical interpretation of the present, and public education. Archives and museums are therefore understood as centres of relation, research, and debate, crucial for promoting a still fragile culture of modern and contemporary architecture.

Keywords: Architectural archives; architectural museums; architectural heritage; historical research; design memory.

Cómo citar: Alici, A. (2025): Archivi e musei di architettura per la ricerca storica e la tutela del patrimonio. *Abaton. Revista de Figuración, representación e imágenes de la arquitectura*, 3 (2025): 65-70

Per introdurre la sessione denominata 'Corpus archivistico' credo che sia importante partire dalla definizione di archivio di architettura e ripercorrere sinteticamente le tappe del riconoscimento del suo valore nella nostra storia recente.

'Gli archivi per la storia dell'architettura' è il titolo di un ben noto convegno promosso ad Ottobre 1993 dall'Ufficio centrale per i beni archivistici del Ministero per i beni e le attività culturali (Reggio Emilia, 4-8 ottobre), che si può considerare il felice esito di una crescente azione collettiva verso il riconoscimento del valore delle fonti primarie per la ricerca storica sull'architettura del Novecento. Le questioni legate al riconoscimento e alla salvaguardia degli archivi degli architetti italiani, soprattutto d'età contemporanea, erano emerse negli anni Settanta. In varie sedi si era rilevata la necessità di un raccordo tra enti, istituti e associazioni pubbliche e private a sostegno di chiunque avesse a vario titolo materiali inerenti a questo tema. Nella premessa al volume degli atti del convegno di Reggio Emilia, Salvatore Mastruzzi ha chiarito l'urgenza di rispondere alla "pressante domanda di organizzazione, valorizzazione, nonché di conservazione dei fondi archivistici architettonici che proviene dal mondo professionale e della cultura universitaria, dalle istituzioni scientifiche e dalle amministrazioni pubbliche ... Il problema della valorizzazione dei beni archivistici connessi con le vicende architettoniche passa attraverso il più generale contesto dei problemi riferentisi alla conservazione dei documenti ..."¹. Il convegno ha passato in rassegna una ricca casistica di complessi documentari e relativi luoghi di conservazione, ponendo l'accento sulle specificità della documentazione attinente all'architettura e rendendo evidente l'importanza di riconoscere il disegno di architettura e il luogo della sua conservazione come beni culturali da tutelare.

Claudia Conforti ci ricorda che "La cultura occidentale si fonda sulla memoria ... essa ha impresso il suo segno nello sviluppo collettivo e nelle esistenze individuali. L'architettura per la sua natura di testimonianza materiale del passato è protagonista in questo processo. Il suo rapporto con la storia è stringente e palese, l'architettura, anche nella sua forma archeologica, è la prova materiale dell'esistenza di un passato perspicuo"².



1. Centro archivi MAXXI, Roma

Il documento di architettura, secondo l'International Council of Archives (ICA), "désigne tout matériel documentaire et annexe se rapportant à l'histoire, à la théorie et à la pratique de l'architecture et des domaines apparentés, quels qu'en soient les supports et les caractéristiques physiques, ... créés ou reçus par des organismes publics ou privés au cours de la conduite de leurs activités et ... collecté, quelle qu'en soit la provenance"³.

Le collezioni di questi documenti hanno varia provenienza e, in sintesi, si distinguono tra pubbliche e private, le prime conservate negli archivi delle istituzioni (ministeriali, statali, regionali, comunali), le altre legate al soggetto produttore, il progettista, il committente, il costruttore.

I luoghi di conservazione dei documenti di architettura hanno caratteristiche specifiche, legate alla complessità e eterogeneità dei materiali che pongono problemi di conservazione e di riordino diversi: disegni tecnici, schizzi preparatori, modelli, fotografie, relazioni tecniche, contabilità, campioni di materiali, corrispondenza, e spesso anche riviste e libri.

Come detto, l'emersione di queste collezioni, soprattutto di quelle legate all'architettura contemporanea, è frutto di un processo graduale, maturato in Europa nel corso del Novecento al fine di assicurare la memoria delle trasformazioni dell'ambiente costruito del passato recente.

¹ Salvatore Mastruzzi, *Premessa*, in *Gli archivi per la storia dell'architettura*, atti del convegno internazionale di studi, Reggio Emilia, 4-8 Ottobre 1993, Reggio Emilia, 1999, pp. 17-20.

² Claudia Conforti, *Le fonti documentarie dell'architettura del secondo Novecento*, in Stefania

Di Notarpietro, Alessandra Ferrighi, Eliana Garofalo, Luciano Antonino Scuderi (a cura di); *Ereditare il presente, conoscenza, tutela e valorizzazione dell'architettura italiana dal 1945 ad oggi*, Magonza editore, Arezzo, 2024, pp. 76-79.

³ Réunion du Groupe de travail CIA/ICA sur les Archives de l'Architecture, "Bulletin du CIA", 18, 1982, p. 17.



Guido Cirilli, *Veduta prospettica del nuovo scalo Vittorio Emanuele II, 1914-1916* (Fondo Guido Cirilli, fotografia in album *Architetto Guido Cirilli 1871-1954*), in *Archivio dell'Accademia di Belle Arti di Venezia*.

In Italia esso è dimostrato dalla nascita di centri di raccolta e conservazione all'interno di istituzioni esistenti o espressamente dedicate alle collezioni: il Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC), Università di Parma (1968), gli Archivi di Architettura Contemporanea dell'Accademia Nazionale di San Luca (1978), la Fondazione Giovanni Michelucci di Fiesole (1982), l'Archivio Progetti dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (1987) e l'Archivio del '900 del Museo Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto (1989).

La rete di questi istituti ha dato vita, alla fine degli anni Novanta, all'Associazione nazionale archivi di architettura contemporanea (AAA-Italia) con una missione chiara, la promozione della conoscenza e la valorizzazione del patrimonio archivistico di architettura⁴.

Le tappe principali, dopo il convegno del 1993, sono state il seminario di gennaio 1995 all'Archivio Progetti dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia e il convegno del 15 maggio 1998 all'Archivio Centrale dello Stato che hanno posto le basi per la costituzione di un coordinamento stabile tra le istituzioni all'avanguardia, con l'attenzione a rispettare

la pluralità regionale della nostra cultura. Il 9 Luglio 1999 si è costituita l'associazione nazionale degli archivi di architettura contemporanea AAA-Italia, promotori Archivio Centrale dello Stato, Archivio del '900 del MART di Rovereto, CSAC di Parma, Archivio Progetti IUAV, Accademia di San Luca, per 'promuovere la conoscenza degli archivi di architettura d'età contemporanea da parte di un pubblico vasto, interessato alla città e all'ambiente costruito'.



3. Archivio storico comunale di Palermo

Nel 2003 la Direzione Generale degli Archivi del Ministero per i beni e le attività culturali ha promosso su scala nazionale un censimento e inventariazione degli archivi di architettura 'con l'obiettivo di garantirne la buona conservazione, la conoscenza e la fruizione'. Tra le azioni suggerite, anche per scongiurare 'il frequente rischio di esportazione', era l'individuazione di sedi di conservazione idonee, in primo luogo gli Archivi di Stato. Gli esiti del censimento, condotto nella maggior parte delle regioni italiane sotto la guida delle Soprintendenze Archivistiche, sono stati l'emersione di fonti inedite dagli archivi di architetti e ingegneri rimasti nell'ombra della storia dell'architettura nazionale. Possiamo rimandare regionali, il primo quello di Roma e del Lazio, a cui sono seguiti la Toscana, la Lombardia, Le Marche, L'Abruzzo⁵.

⁴ AAA/Italia onlus – Associazione nazionale degli archivi di architettura contemporanea nasce a Venezia il 9 luglio 1999. La sua missione dichiarata è valorizzare il patrimonio archivistico nazionale inerente la cultura architettonica diffuso nel territorio; promuovere l'individuazione e la salvaguardia degli archivi di architettura; promuovere iniziative volte a coordinare l'informazione relativa all'esistenza degli archivi, ai criteri di ordinamento, descrizione e conservazione; rendere accessibile il patrimonio censito garantendo la massima interoperatività; promuovere attività di ricerca sui temi della conservazione fisica, riproduzione e trattamento di questo tipo di documentazione; favorire la possibilità di relazioni con analoghe associazioni straniere; favorire la ricerca fornendo strumenti utili alle indagini nell'ambito dell'architettura; promuovere una adeguata formazione professionale degli operatori.

⁵ L'esito del censimento, in continuo aggiornamento, è stato raccolto nel portale del Sistema archivistico nazionale (SAN) dedicato agli Archivi degli Architetti.



4. Collezione archivio di stato di Ancona

Tra gli esiti dell'azione di AAA-Italia è l'istituzione nel 2011 della 'Giornata nazionale degli archivi di architettura', unica nel panorama internazionale e occasione di apertura al pubblico degli archivi della rete in tutto il territorio nazionale con iniziative a tema, presentazioni di mostre, visite guidate⁶.

Una guida alla catalogazione e descrizione dei disegni di architettura con riferimento agli standard internazionali è stata pubblicata nel 2004 a cura di Riccardo Domenichini e Anna Tonicello⁷.

Accanto all'archivio va considerata l'istituzione museale dedicata alle collezioni di architettura. Il museo di architettura nasce nei Paesi del nord Europa su iniziativa delle associazioni degli architetti e delle università, sensibili alla difesa

del ruolo della professione e degli strumenti per la sua formazione, allo stesso tempo interessati ad approfondire la conoscenza della storia dell'architettura moderna e contemporanea con uno sguardo attento alla pluralità di voci e contributi oltre le figure mitiche dei 'maestri del Movimento Moderno'⁸.



5. Collezioni scientifiche del Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo

Jean-Louis Cohen, tra i più lucidi e attivi sostenitori del ruolo di questa istituzione, ha affermato che l'etica del museo d'architettura "è precisamente suggerire una struttura che collega la durata e il cambiamento, permettere la comprensione delle scansioni del tempo storico nell'architettura, al fine di contribuire, attraverso l'interpretazione delle figure del passato, alla conoscenza dei movimenti del presente"⁹. Jöran Lindvall, tra i fondatori e a lungo direttore del museo di architettura svedese di Stoccolma, ha definito l'architettura un fenomeno complesso «che combina arte, funzione, tecnologia, ecologia e storia culturale, avendo anche dimensioni sociale, economica e politica. Arte, tecnologia e storia culturale sono aree piuttosto forti che hanno generato musei di architettura legati alle loro stesse sfere»¹⁰.

Non è un caso se proprio alla periferia dell'Europa, al confine tra Occidente e Oriente, sono maturate le prime esperienze che hanno condotto alla nascita di un nuovo

<http://www.architetti.san.beniculturali.it/web/architetti/home>. Sui censimenti regionali, vedi Margherita Guccione, Daniela Pesce, Elisabetta Reale, *Guida agli archivi di architettura a Roma e nel Lazio. Da Roma capitale al secondo dopoguerra*, Gangemi, Roma, 2008; Cecilia Ghelli, Elisabetta Insabato (a cura di), *Guida agli archivi di architetti e ingegneri del Novecento in Toscana*, Edifir, Firenze, 2007; Antonello Alici, Mauro Tosti Croce (a cura di), *L'architettura negli archivi. Guida agli archivi di architettura nelle Marche*, Gangemi, Roma, 2011; Franca Toraldo, Maria Teresa Ranalli, Roberto Dante (a cura di), *L'Architettura sulla carta. Archivi di Architettura in Abruzzo*, Tinari Editore, Chieti, 2013; Graziella Leyla Ciagà (a cura di), *Gli archivi di architettura, design e grafica in Lombardia. Censimento delle fonti*, I Quaderni del CASVA, Milano, 2019.

⁶ Il tema della XV giornata nazionale degli archivi di architettura, nel 2025, è stato *L'architettura dell'espore: spazi e complessi espositivi tra effimero, iperbolico e sperimentale*.

⁷ Gli standard a cui il volume fa riferimento sono ISAD (International Standard for Archival Description) e ISAAR (International Standard Archival Record for Corporate Bodies, Persons and Families), vedi Riccardo Domenichini, Anna Tonicello, *Il disegno di architettura. Guida alla descrizione*, Collana 'I materiali', Archivio Progetti IUAV, Il Poligrafo, Venezia, 2004.

⁸ Antonello Alici, *Archivi e musei di architettura di fronte alle sfide della contemporaneità. Il Museo dell'architettura finlandese*, in "ArchHistoR", anno XI-XII (2024-2025), n. 22-23, pp. 264-289.

⁹ Jean-Louis Cohen, *Exposer l'architecture*, in Jean-Louis Cohen, Claude Eveno, *Une cité à Chaillot. Avant-première*, Besançon, 2001, p. 39 (traduzione dal francese dell'autore).

¹⁰ Jöran Lindvall, *Nordic and Baltic Architectural Museums and Archives - a background*, in ICAM-Nord, *Nordic and Baltic Museums and Archives of Architecture*, Museum of Finnish Architecture, Helsinki 2002, p. 11.

tipo di museo basato sulle collezioni di immagini e progetti di un patrimonio costruito considerato a forte rischio di scomparsa. Alla base c'è un'esigenza di ricerca e difesa della propria identità e di confronto con le culture dominanti.



6. Museo Architettura Finlandese-Kasarmikatu_24_Helsinki

Dall'esperienza dei musei di architettura dei Paesi Nordici - Helsinki 1956, Stoccolma 1962, Oslo 1975 e, ultimo, il Centro danese per l'architettura di Copenaghen nel 1985 - è nata la International Confederation of Architectural Museums (ICAM), 'international forum for professionals working in architecture museums, centres, libraries, and archives' ¹¹.

La definizione di museo di architettura, secondo lo Statuto di ICAM amplia lo sguardo alla conservazione dei documenti di architettura, alla protezione del costruito e alla ricerca storica finalizzata anche allo svolgimento della professione.

Concludo questa nota introduttiva alla sessione 'Corpus archivistico' con una citazione del progetto sulla ricerca storica nei dottorati di Storia dell'architettura promossa nel 2022-2023 dall'Associazione italiana di storia dell'Architettura (Aistarch), i cui esiti sono raccolti nel volume *Un viaggio nell'Italia della ricerca. Strumenti e metodi di indagine dalle scuole di dottorato in storia*

dell'architettura, a cura del sottoscritto e di Maria Clara Ghia¹².

Le domande che ci siamo posti sono com'è cambiata la ricerca storica negli ultimi anni, sia nelle scuole di architettura che nelle facoltà di ingegneria. Quale contributo diamo noi storici dell'architettura, all'interno e all'esterno dell'accademia, alla diffusione della conoscenza del patrimonio storico architettonico e urbano del nostro Paese e quale responsabilità abbiamo nella comprensione del suo valore. Da qui è partita l'idea di compiere una ricognizione dei corsi di storia dell'architettura nelle facoltà universitarie e nelle scuole di dottorato, dei contenuti e dei metodi dell'insegnamento. Con la consapevolezza che lo spazio dedicato all'insegnamento e alla ricerca della storia dell'architettura si è progressivamente ridotto e dottorande e dottorandi della nostra disciplina sono spesso isolati all'interno di scuole di dottorato pluridisciplinari, con scarse occasioni di confronto.



7. Archivio Museo Architettura Finlandese, Arch Helsinki

Da queste considerazioni è nata l'esigenza di costruire una rete di relazioni che favorisse il dialogo sulle metodologie e gli strumenti della ricerca storica costituendo un apposito gruppo di lavoro composto da giovani dottorande e dottorandi. L'esito è stato un viaggio nell'Italia della ricerca, da Bologna a Firenze, da Roma ad Aversa fino ad Ancona, organizzando seminari con temi molto ampi in cui far convergere le ricerche di dottorato appena avviate, in via di conclusione e appena discusse. Potremmo definirlo un piccolo laboratorio

¹¹ "ICAM is the international forum for professionals working in architecture museums, centres, libraries, and archives. ICAM and its members aim to: Preserve the architectural record and make it accessible; Raise the quality and protection of the built environment; Foster the study of architectural history in the interest of future practice; Stimulate the public appreciation of architecture; Promote the exchange of information and professional expertise". www.icam-web.org.

¹² Antonello Alici, *Introduzione. La metodologia della ricerca storica in Italia: sviluppi, contributi e prospettive*, in A. Alici, M.C. Ghia (a cura di), *Un viaggio nell'Italia della ricerca. Strumenti e metodi di indagine dalle scuole di dottorato in storia dell'architettura*, "Studi e ricerche di storia dell'architettura". Biblioteca, 1, Caracol, Palermo, 2025, pp. 11-12.

gestito dal basso, che ha mostrato la capacità delle giovani leve di muoversi in autonomia, con professionalità e passione.

Possiamo concludere lasciando aperta una domanda di piena attualità oggi: qual è la missione degli archivi e dei musei di

architettura? Restare semplici luoghi di conservazione e consultazione per la ricerca, o diventare centri di relazione, formazione, dibattito aperti a tutti, cioè poli strategici di promozione di una cultura – quella del contemporaneo – che è ancora fragile e a rischio?